2981. Altri undici abitanti dello stesso comune ricorrono per lo stesso oggetto.

2982. Altri nove abitanti dello stesso comune ricorrono per lo stesso oggetto.

2983. Il corpo insegnante della città d'Alessandria ricorre con petizione conforme a quella segnata col numero 2849.

2984. Il vescovo e molti proprietari di beni e case poste tanto nel concentrico che a ragguardevole distanza dalla città di Alessandria chiedono di venir esonerati dalle servitù militari loro imposte con regie patenti del 30 gennaio 1847, o in difetto farsi procedere all'accertamento delle rispettive indennità loro dovute a termini di legge.

2985. I consiglieri comunali di Vitraz-Montroux, mandamento di Annemasse, ricorrono con petizione identica a quella segnata col numero 2707.

2986. Il sindaco, i consiglieri e molti abitanti di Cravagliana (provincia di Valsesia);

2987. Il sindaco, i consiglieri e molti abitanti di Balmuccia, id.;

2988. Il sindaco, i consiglieri e molti abitanti di Querrona, idem;

2989. Il sindaco, i consiglieri e molti abitanti di Rimella, idem;

2990. Il sindaco, i consiglieri e molti abitanti di Campello, id.em;

Ricorrono con petizioni identiche a quella segnata col numero 2941.

ATTI DIVERSI.

MANTELLI. Venne riferito il sunto della petizione 2984, colla quale molti proprietari di case e stabili posti nella circonferenza della città d'Alessandria ricorrono a questa Camera acciò sia loro stabilita un'indennità relativamente alla servitù militare che si vorrebbe addossare a questi beni. Per le fortificazioni recentemente costrutte, vengono continuamente i medesimi molestati, e sono impediti nel godimento de' loro fondi, non potendo farvi costruzioni di sorta nemmeno delle più necessarie. È indispensabile che a ciò si provveda affinchè non sia protratto ulteriormente il deperimento del valore naturale dei fondi soggetti a questa servitù. Io quindi pregherei la Camera di voler dichiarare d'urgenza questa petizione, affinchè venga una volta deciso quale sia definitivamente il diritto di questi proprietari sulle loro proprietà.

(È dichiarata d'urgenza.)

MENABREA. Les pétitions qui portent les numéros compris depuis 2974 jusqu'à 2982, et dont on vient de lire l'énoncé, il y a un instant, ont pour objet d'appeler l'attention de la Chambre sur les grands inconvénients que présente le système actuel de péage existant au Mont-Cénis. Les pétitionnaires, sans demander la suppression absolue de cet impôt, proposent néanmoins quelques modifications qui seraient avantageuses autant pour l'administration que pour le commerce.

Il est très-important de porter remède aux inconvénients qui dérivent de cet impôt, et qui soulèvent des plaintes très-légitimes de la part des provinces voisines, et surtout de la Maurienne.

Je demande donc que ces pétitions soient décrétées d'urgence, afin que la Chambre puisse voir s'il ne conviendrait pas de les envoyer dès à présent à la Commission du budget.

(Sono dichiarate d'urgenza.)

CADORNA. Undici cittadini lombardi con una petizione presentata ieri, e segnata col numero 2964, i quali fecero parte già del nostro esercito e tuttora si trovano in esso chiedono venga loro accordato di nuovo un favore che la Camera loro accordò già altra volta.

Non voglio per ora entrare nel merito della petizione, prego solo la Camera di volerla decretare d'urgenza.

(È decretata d'urgenza.)

TURCOTTI. Nella segreteria della Camera è in distribuzione l'opera *Quadro della valle di Sesia* del canonico Sottile, stata presentata unitamente alla petizione numero 2941 ed a molte altre identiche, come contenente copia di documenti relativi alla petizione stessa. Ora ve ne sono in numero sufficiente per tutti i deputati; l'opera non è voluminosa; io pregherei quindi il signor presidente di volerne ordinare la distribuzione ai deputati o nella Camera o a domicilio, eccettuati quelli che l'avranno già ricevuta.

PRESIDENTE. Siccome molti deputati l'hanno già avuta dalla segreteria della Camera, facendone qui la distribuzione, si correrebbe pericolo di duplicazioni; pregherei quindi i deputati che non l'hanno ancora ritirata a compiacersi di passare per quell'uopo alla segreteria.

TURCOTTI. Allora io pregherei gli onorevoli colleghi di dare almeno una scorsa alla seconda parte, che risguarda la questione dal lato del diritto, affinchè nella discussione sulla legge del bollo, quando si verrà a trattare delle diverse immunità di cui fa menzione la legge, possano con cognizione di causa dare il loro voto, senza che sia necessario prolungare di troppo la discussione della legge che riuscirebbe interminabile, se si venisse a discuterne il merito in ogni sua parte.

PRESIDENTE. Il deputato Pietri scrive per domandare un congedo di due mesi.

(La Camera accorda.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SULLA TASSA DI BOLLO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca relazioni di Commissioni; non essendovene in pronto, si continuerà la discussione sul progetto di legge per l'aumento della tassa sul bollo.

La parola è al deputato Farina.

FARINA P. In una materia di tanta importanza io non credo inopportuno di esaminare quanto approssimativamente verrebbe a rendere l'imposta che si vorrebbe surrogare a tutte quelle che vennero proposte dal Ministero; questa imposta, come ognuno sa, consiste nella tassa sulle rendite. Ridotta questa tassa ai termini ragionevoli indicati nel discorso stampato dal signor Sineo, e che sono adottati in Inghilterra, si riduce ad un dipresso al 3 per cento sulle rendite medesime. Abbiamo nel nostro paese un dato positivo per poter calcolare a quanto ascenderebbe qnest'imposta. In occasione del prestito forzato, fatto sulla media dell'1 1|2 per cento, si ottennero nel nostro paese, in seguito alle dichiarazioni, che sarebbero pure la base alla quale si atterrebbero quelli che sostengono quest'imposta, si ottennero, dico, 42 milioni circa. Calcolando ora il reddito totale proporzionato all'ammontare di questi 42 milioni all'1 1|2 per cento, si ottiene un totale di 140 milioni di reddito all'anno, la tassa sui quali al 3 per cento ascenderebbe a 4,200,000 lire: aumentando questo di un terzo per i redditi dei capitali non ipotecati (ed